

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 34

Adunanza 24 luglio 2012

OGGETTO: AMPLIAMENTO DI COLTIVAZIONE DI CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE IN LOC. SEA LOTTO 16 E COMPLETAMENTO PROGETTO. AUTORIZZATO LOTTO 12. COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI (TO). PROPONENTE: CAVE SEA S.N.C. PROCEDURA DI VIA ART. 12 L.R. 40/98 S.M.I. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 659 – 29346/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori UGO PERONE, IDA VANA e ANTONIO MARCO D'ACRI

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 23/06/2011 la Ditta CAVE SEA snc con sede in Luserna San Giovanni (TO) – Località Piani n.6, P.IVA. 07324980015 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 883534, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto "*ampliamento di coltivazione di cava di pietra ornamentale in loc. SEA lotto 16*", in Comune di Luserna San Giovanni (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 della l.r. 40/98 "*cave e torbiere, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni di cui alla l.r. 3 dicembre 1999 n. 30 (vedi cat. A1, n.5 e n.6)*" e più precisamente alla voce "*cave o ampliamenti di cave esistenti di pietre ornamentali appartenenti a Poli*

estrattivi, individuati ai sensi del D.P.A.E. II° Stralcio e per volumi complessivi scavati, compresi gli sfridi, superiori a 30.000 m³ – valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta –, nelle more della redazione e approvazione del relativo progetto di Polo estrattivo”.

- Contestualmente la Ditta ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento.
- L'avviso di avvio del procedimento, inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino in data 12.07.2011.
- Il progetto é rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA. La prima seduta dell'Organo Tecnico si è svolta in data 15.09.2011 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino.
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; la prima seduta si è svolta in data 15.09.2011 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7, Torino. I Proponenti sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi sopra citata nel cui ambito ha fornito opportuni chiarimenti in merito al progetto.
- Ai fini di una valutazione integrata dell'intervento proposto (come richiesto dalla Ditta), la Conferenza è stata allargata anche ai componenti previsti dalla l.r. 44/2000, con l'obiettivo di ricomprendere nel giudizio finale anche quanto previsto dalla l.r. 69/1978.
- Dall'esame della documentazione presentata, da quanto emerso dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, nonché a seguito del sopralluogo e della prima Conferenza dei Servizi sono emerse alcune carenze progettuali; ai fini del completamento dell'istruttoria, questa Provincia ha provveduto a comunicare ai Proponenti l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria con ns. nota n. con nota n. 088684 /LB6 del 20.10.2011.
- La richiesta di integrazioni ha riguardato le seguenti tematiche:
 - Documentazione amministrativa
 - Aspetti idrogeologici, idrologici, geologici e geotecnici
 - Piano di coltivazione
 - Relazione esplosivistica
 - Rifiuti di estrazione
 - Impianto di frantumazione
 - Regimazione acque meteoriche
 - Recupero ambientale
 - Compensazioni

- Quadro ambientale (atmosfera, ambiente idrico, rumore, sicurezza sul lavoro, viabilità).
- Ai fini della produzione delle integrazioni, i Proponenti hanno inoltrato una prima richiesta di proroga di 60 giorni dei termini di presentazione, concessa in data 16/01/2012, e una seconda richiesta di proroga di 30 giorni, concessa in data 05/04/2012.
- Il Proponente ha consegnato la documentazione integrativa in data 18/04/2012.
- A seguito del ricevimento della documentazione integrativa, si sono tenuti la seconda riunione dell'Organo Tecnico e la seconda seduta della Conferenza dei Servizi in data 08.06.2012, presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7.
- Nella documentazione integrativa sono stati prodotti anche gli elaborati relativi al “*completamento del progetto autorizzato del lotto 12*”, in quanto strettamente connesso con il progetto del lotto 16 in esame.
- In data 09/07/2012 con verbale n° 12/12 è stato espresso parere favorevole preventivo della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229 e con nota n. 9169 del 09/07/2012, il Comune di Luserna ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l'ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell'autorizzazione paesaggistica.

Rilevato che:

Finalità e motivazioni del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di una cava di pietra ornamentale in Comune di Luserna San Giovanni (TO), località SEA lotto 16, autorizzata con Autorizzazione n.25/2005 del 16/02/2005 dalla ditta Cave SEA di Miegge Edilio & C. S.n.c.; attualmente la coltivazione della cava è sospesa in quanto è scaduta la precedente autorizzazione il 29/12/2009.

Il progetto è impostato su una durata decennale della coltivazione, pur prevedendo due fasi di 5 anni ciascuna.

Ubicazione e descrizione dell'area

La cava è posizionata lungo il versante orografico sinistro della Comba Traversero che risulta interessato da una intensa attività estrattiva; la quasi totalità delle cave attualmente in attività lungo tale versante risulta ubicata ad una distanza, dall'unico abitato, quello di Montoso, posto ad una quota altimetrica inferiore rispetto a quella della cava in oggetto.

L'area ricade all'interno del Polo Estrattivo denominato 'Polo SEA'. ed è compresa tra le quote 1139 e 1205 m s.l.m. e risulta sottoposta a:

- ✓ Vincolo paesaggistico (aree boscate) ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., quindi dovrà essere conseguita l'autorizzazione da parte dell'autorità competente ai sensi della l.r. 32/2008
- ✓ Vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. 45/89 e s.m.i. .

Piano di coltivazione

Il progetto di coltivazione ha durata decennale, articolato in due fasi quinquennali; prevede l'asportazione di una volumetria di materiale pari a circa 180.200 mc, di cui circa 173.200 mc costituita da roccia in posto e circa 7.000 mc costituita da sfridi di cava stoccati sull'attuale

piazzale di lavoro (necessari per la realizzazione di una pista temporanea di collegamento con il ciglio di cava). Da subito verrà prolungata la pista di servizio attualmente presente al ciglio di cava; il nuovo tratto consentirà di raggiungere il nuovo piazzale di lavoro in ribasso, scendendo lungo il versante a NW del sito estrattivo. Il nuovo tratto di pista da quota 1196 m circa scenderà verso SE, collegandosi con il gradone esistente lasciato in posto lungo il fronte F1, sino a quota 1182m circa.

Durante i successivi sei mesi di coltivazione, la viabilità di servizio continuerà ad essere quella realizzata nel corso della primissima fase di coltivazione. La coltivazione verrà estesa sino all'estremità Ovest del sito estrattivo (quota 1198m) con la rimozione del soprassuolo e della vegetazione arborea-arbustiva presente.

Al termine del 1° anno di coltivazione, sull'area cava in esame saranno presenti tre distinti piazzali di lavoro, separati da fronti temporanei di altezza contenuta. I lavori proseguiranno secondo le seguenti operazioni.

I° fase- relativo allo sbancamento con asportazione delle porzioni più superficiali del giacimento ed estrazione di materiale di qualità più scadente, con percentuali di blocchi utili inferiori (35% circa) e scarto pari a circa 41%;

II fase - relativo alla cava in produzione (ribasso del piazzale di lavoro) con qualità dell'ammasso roccioso estratto migliore (43%) e scarto pari a circa 28%. La coltivazione sarà attuata con l'utilizzo di esplosivo.

È previsto un sistema di regimazione delle acque attraverso la realizzazione di apposite canalette di raccolta collegate a due vasche di decantazione dotate di sistema di filtraggio in uscita tipo 'terra – tubes', le cui acque decantate verranno immesse nella Comba d'Ust, che più a valle si immette nella Comba Traversero affluente di sinistra del Torrente Luserna.

Parametri tecnici e dimensionali dell'opera

| | VOLUME TOTALE mc | BLOCCHI SCOGLIERA mc | | BLOCCHI INFORMI mc | | MATERIALE DI SFRIDO mc | |
|-------------------------------------|---------------------|-------------------------|-------|-----------------------|-------|---------------------------|-------|
| I FASE | 81200 | 19569 | 24,1% | 28095 | 34,6% | 46950 | 41,3% |
| Terre non inquinate di scotico | 6000 | | | | | 1320 | 20,0% |
| Sfridi già presenti da rimuovere | 7000 | | | | | 7000 | |
| Totale I FASE | 94200 | | | | | 55270 | |
| II FASE | 86000 | 24338 | 28,3% | 37066 | 43,1% | 34434 | 28,6% |
| TOTALE | 180200 | 43907 | | 65161 | | 89705 | |

Piano di gestione dei rifiuti di estrazione

In progetto è stato presentato un piano di gestione dei rifiuti da attività estrattiva come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Gli sfridi di estrazione del lotto 16, in attesa che giunga a conclusione l'iter istruttorio e autorizzativo della nuova discarica consortile da realizzarsi sul lotto 11, verranno conferiti per i primi 2 anni di autorizzazione nel lotto 12 per il completamento del progetto autorizzato.

Pertanto, contestualmente al presente ampliamento del lotto 16, sono stati presentati anche gli elaborati al "completamento del progetto di recupero ambientale autorizzato, nel lotto 12", il cui precedente progetto denominato: "Variante al progetto di coltivazione delle cave in località Sea – lotti n. 11 e 12" era stato presentato nel dicembre 2004 ed autorizzato dal Comune di Luserna San Giovanni (TO) con Provvedimento Unico n. 39/2006 del 04/05/2006 e scadenza 23/05/2010.

Sono stati caratterizzati i rifiuti di estrazione derivanti dall'attività di coltivazione della cava per la produzione di gneiss ornamentale in:

- terre non inquinata, ossia i terreni di copertura provenienti dallo scotico delle nuove aree;
- sfridi di cava, materiale lapideo non utilizzabile ai fini economici, derivanti dalla fatturazione della roccia mediante l'uso di esplosivo, di granulometria variabile, di dimensione massime al metro, in una matrice sabbiosa;
- sedimenti di decantazione, limoso-sabbiosi oggetto di ruscellamento superficiale e depositati nelle vasche di decantazione.

Recupero ambientale

Il progetto di recupero ambientale prevede la realizzazione di un riempimento dei vuoti derivanti dall'attività estrattiva con riporto di sfridi di cava sull'area pianeggiante dell'ex piazzale di cava e riempimenti dei meati tra i blocchi mediante riporto di materiale sterile di copertura e terreno vegetale; la predisposizione e la gestione della rete di regimazione delle acque meteoriche; il recupero delle scarpate e delle pedate dei gradoni. Tra gli interventi da eseguire nella I° fase di attività si individuano l'inerbimento con idrosemina di soccorso del fronte F2A e la scarpata di monte della pista di accesso, la messa in opera delle canalette di regimazione, recupero delle pedate in via di formazione e recupero delle relative scarpate di raccordo. Alla II° fase si aggiungono gli interventi integrativi alla rete di regimazione delle acque meteoriche e la relativa gestione, il recupero delle pedate in via di formazione e delle relative scarpate di raccordo. Alla fine della coltivazione, esaurito giacimento, si interverrà nell'area sub-pianeggiante, area ex piazzale su roccia affiorante, riportando materiale lapideo di scarto proveniente dalle vicine attività di estrazione del Polo SEA-AMBRASSE con necessità di 22.000 mc di materiale di ritombamento nella I° fase e circa 27.000 mc nella II° fase. Lo scopo sarà di ricostituire la continuità paesaggistica interrotta dalla coltivazione del giacimento. Il completamento avverrà con deposizione di materiale detritico più fine, terreno di scotico accumulato, riporto di terreno vegetale per uno spessore di 30 cm, nelle zone in cui avverrà l'inerbimento, e di 40 cm in cui avverrà la piantumazione delle specie arboree ed arbustive autoctone, in modo da realizzare superfici inerbite alternate a zone boscate – radure per il 30 % della superficie e per il 70% soprassuolo arboreo-arbustivo.

Viabilità

Attualmente il piazzale di lavoro è raggiungibile utilizzando una pista di accesso che si dirama dalla viabilità principale “strada comunale della Bordella” che collega il polo estrattivo SEA-Ambrasse con la Val Luserna, inoltre il comprensorio estrattivo utilizza anche la viabilità di Strada di Mugniva e un tratto della provinciale SP 162.

Compensazioni

Nelle integrazioni presentate, è stato previsto il rimboschimento compensativo in un' area di proprietà comunale, individuata dalla stessa Amministrazione comunale ubicata all'interno del medesimo bacino idrografico. La superficie complessiva del l'area di intervento individuata è pari circa 13.980 mq.

Una parte di detta superficie (settore meridionale in particolare) risulta già occupata da un bosco pioniero di larice associato a faggio e rara betulla mentre la restante superficie è occupata da prateria erbacea. La superficie nuda complessiva, effettivamente interessata dall'intervento compensativo, risulterà pari a circa 8.300 mq. Il progetto di rimboschimento, prevede la piantagione su tutta la superficie sopraccitata di specie autoctone di provenienza locale tipiche della vegetazione potenziale dell'area e la loro successiva manutenzione sino ad affermazione dell'impianto (il tipo di piantagione sarà in parte a gruppi “area A” e in parte regolare “Area B”).

Considerato che

Sulla base dell'istruttoria tecnica coordinata, dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40, ha elaborato la Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot.n. 0572280/2012 del 17/07/2012.

Si sintetizzano di seguito gli elementi più significativi, emersi nell'ambito dell'istruttoria:

Autorizzazioni e procedimenti coordinati

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ex l.r. 40/98, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- Vincolo idrogeologico ex l.r. 45/89: parere Prot. n. n. 54616 del 09/07/2012 del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, area di To, Cn, No e Vb della Regione Piemonte. (Si da atto che il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, convocato regolarmente alla Conferenza dei Servizi, non ha espresso il proprio parere di competenza ai fini della presente norma).
- Vincolo paesaggistico ex d.lgs. 42/2004: parere favorevole preventivo della Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi della l.r. 32/2008 e D.G.R. 01/12/2008 n° 34-10229, espresso in data 09/07/2012 con verbale n° 12/12.

Inoltre, per quanto riguarda l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. della l.r. 32/2008, con nota n. 9169 del 09/07/2012, il Comune di Luserna ha trasmesso alla Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte la relazione tecnica e la relativa documentazione per l'ottenimento del parere obbligatorio per la successiva emissione dell'autorizzazione paesaggistica. Pertanto l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata solo trascorsi 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte della Soprintendenza stessa.

I seguenti atti, non ricompresi nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, saranno rilasciati secondo le modalità di seguito riportate:

- Entro 60 giorni dalla Deliberazione di Giunta Provinciale di Giudizio di compatibilità ambientale, dovrà essere rilasciato dal Comune di Luserna San Giovanni il provvedimento di autorizzazione della coltivazione della cava del lotto 16, ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
- Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere acquisita da parte del proponente l'autorizzazione comunale ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i per il "completamento del progetto autorizzato nel lotto 12".
- Per quanto riguarda gli interventi di rimboschimento compensativo di cui all'elaborato 05/2012_SEA_INTEGRAZIONI_VIA, dovrà essere inoltrata al Settore Idraulica Forestale della Regione apposita Comunicazione Semplice come previsto dall'art. 4 del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).

Pianificazione territoriale e di settore

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Torino

Il PTC2, approvato dalla Regione Piemonte in data 21/07/2011 con D.C.R. n. 121-29759 ed

entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR (11 agosto 2011), ha individuato, alla tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete Ecologica Provinciale, rete multifunzionale che ha come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità. Il progetto dell'impianto interessa degli elementi della REP: aree boscate – normate all'art. 26 delle Nda – e l'Area di Particolare Pregio Paesistico Ambientale della Val Pellice, buffer zone della Rete Ecologica, in quanto dotata di caratteristiche di buona naturalità, orientata a proteggere i nodi della Rete da effetti perturbativi.

Gli obiettivi promossi dal PTC2 per la Rete Ecologica Provinciale sono, tra gli altri, la salvaguardia e la promozione della biodiversità, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di adeguate mitigazioni e compensazioni (fasce boscate tampone, siepi e filari, ecc); per quanto riguarda le aree boscate, il PTC2 persegue la riduzione delle pressioni antropiche, vieta nuove costruzioni nonché l'impermeabilizzazione dei suoli (prescrizione che esige attuazione). L'art. 26 comma 5 delle Norme di Attuazione (prescrizione immediatamente vincolante e cogente), prescrive che gli interventi di compensazione di cui all'art. 19 comma 6 della legge regionale sulle foreste siano effettuati esclusivamente mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale e si applichino anche per superfici minori di 500 mq.

Nelle integrazioni presentate, è stato previsto il rimboschimento compensativo in un' area di proprietà comunale, individuata dalla stessa Amministrazione comunale ubicata all'interno del medesimo bacino idrografico. La superficie complessiva dell'area di intervento individuata è pari circa 13.980 mq.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 13 comma 5 delle Nda del Piano Territoriale (direttiva), le aree oggetto di compensazione dovranno essere recepite e cartografate all'interno del PRGC e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi/mitigativi per le quali sono state individuate. Su di esse inoltre non dovranno essere consentite variazioni di destinazione d'uso che possano alterarne le finalità ambientali.

Documento di Programmazione Regionale Attività Estrattive (DPAE)

Ai sensi del D.P.A.E. in corrispondenza della località SEA del Comune di Luserna è stato individuato un polo estrattivo, ove vi sono più lotti in coltivazione e/o recupero ambientale; il progetto in esame si presenta quale intervento singolo e non inserito nel contesto di una pianificazione integrata dell'attività estrattiva sul territorio. Vista la presenza degli altri lotti di cui si prevede, o è tuttora in atto, la coltivazione, è stato richiesto di valutare le possibili interferenze con le altre attività estrattive appartenenti al polo estrattivo SEA e alle cave limitrofe sul Comune di Bagnolo (viabilità, impatti ambientali).

P.R.G.C. del Comune di Settimo Vittone

L'area in oggetto è di proprietà comunale, concessa in affitto alla Ditta istante con DGC n.59 del 15/04/2008, risulta individuata dal P.R.G.C. comunale come "area con destinazione d'uso di progetto industriale N.d.a.".

Quadro progettuale

Equilibrio idrogeologico

Dall'istruttoria effettuata ai sensi della l.r. 45/89 e smi (esame della documentazione e sopralluogo) non sono emerse situazioni di dissesto a carico dell'area oggetto di intervento e l'intervento può essere realizzato in modo da non alterare l'equilibrio idrogeologico del versante (se realizzato per ribassi successivi, con l'adozione di specifiche cautele operative e di controllo e a condizione che siano rigorosamente rispettate le norme tecniche vigenti, i limiti dimensionali previsti negli elaborati progettuali e le prescrizioni autorizzative), per gli

aspetti di competenza della Regione Piemonte, Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, area di To, Cn, No e Vb, ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i., è stato espresso parere favorevole all'intervento in oggetto.

Al fine della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato dall'intervento in oggetto, si ritiene necessario:

- ✓ Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale deve essere fornita una planimetria con indicazione delle perimetrazioni dei vari settori considerati nelle verifiche di stabilità presenti nell'elaborato *Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica*; devono altresì essere presentate tutte le sezioni geologiche necessarie ad illustrare le varie conformazioni dei fronti di scavo riscontrabili, nei vari settori e nelle posizioni più critiche, tracciate sia nella direzione di massima pendenza dei fronti di scavo, sia del versante (laddove diversa). Sulle sezioni dovranno essere riportate le tracce delle discontinuità significative per la stabilità e l'eventuale valore della giacitura della discontinuità sulla quale impostare il fronte di scavo.
- ✓ Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale deve essere certificato il completamento delle opere di regimazione delle acque superficiali, lungo la pista posta a monte dell'area di cava, atte ad evitare il riversarsi delle acque verso i fronti di cava (situazione osservata durante il sopralluogo, con formazione di canali di erosione).
- ✓ Lo scavo nel settore in ampliamento dovrà avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i., che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente. Potrà essere utilizzato un angolo di riprofilatura di 30°, come indicato nel progetto solo in presenza di idonee verifiche di stabilità eseguite nel rispetto della stessa normativa, utilizzando parametri desunti da prove.
- ✓ Lo scavo in ribasso rispetto al piazzale attuale dovrà mantenere un'adeguata fascia di sicurezza rispetto al piede dell'intervento realizzato all'angolo tra i fronti F1A e F2A, atta a garantire la stabilità dell'insieme fronte di scavo/intervento a breve e lungo termine, sia che sia costituito da accumulo detritico, sia da muro in blocchi. I cigli dei fronti di cava dovranno attestarsi quindi ad una adeguata distanza dal piede, il cui valore non dovrà essere inferiore, in nessun punto, ai 5,5 m indicati nella Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica (sez. B2-B2 allegata al §4.3).
- ✓ Riguardo ai cumuli di discarica si prescrive che siano realizzati mediante strati successivi debitamente compattati, evitando lo scarico di materiali lungo le scarpate degli accumuli stessi; al fine di evitare ristagni idrici ed un recupero vegetazionale più veloce ed efficace si suggerisce di sottoporre la superficie sommitale a rippaggio, laddove eccessivamente costipata dalle macchine operatrici e di dare alla sommità stessa una forma arrotondata (con freccia verso l'alto) e non piana.

Regimazione acque meteoriche

Nelle integrazioni è stata prodotta la documentazione relativa alla regimazione delle acque meteoriche sia per la fase di coltivazione che per quella di recupero ambientale. È previsto

che le acque vengano scaricate, previo passaggio in vasca di decantazione, nella comba d'Ust. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale dovrà essere verificata con il Comune di Luserna la necessità del rilascio di apposito nullaosta ai fini idraulici dell'ente gestore del corpo idrico ove vengono immesse le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione.

Relazione esplosivistica

In merito alla relazione esplosivistica presentata emerge la seguente considerazione che:

- ✓ la Tabella di pag. 5 sintetizza i consumi giornalieri/settimanali/annuali di esplosivi inneschi in riferimento a 220 gg lavorativi e ad una produzione annua di 6964 m³. Si osserva un' incongruenza con i consuntivi del prospetto in Allegato in riferimento alla polvere nera, ove si riportano dei consumi di 25 kg/giorno, 125 kg/ settimana, 5500 kg/anno contro 15 kg/giorno, 75 kg/settimana, 3300 kg/anno (dati Tabella di pag. 5).

Recupero ambientale

Nella prima CdS è stato evidenziato come la prima versione del progetto, in cui si prevedeva il riempimento totale di tutto lo scavo, risultasse una situazione critica e quindi è stato chiesto di rivederla. Nelle integrazioni il progetto di recupero ambientale è stato rivisto in termini di risistemazione finale: viene proposto un riempimento solo del piazzale di cava e una parte del primo gradone, con un andamento morfologico di circa 30/33 ° e con piantumazioni di specie arboree e arbustive. È stato invece confermato il recupero ambientale sui gradoni.

Le specie da utilizzare per il recupero dovranno essere esclusivamente autoctone.

Progetto completamento lotto 12:

- Nell'ambito della presente Valutazione di Impatto Ambientale è stato analizzato sia il progetto di ampliamento del lotto 16, che il progetto del completamento recupero ambientale lotto 12, fornito con le integrazioni, in quanto quest'ultimo è correlato al primo essendo il sito dove si prevede il conferimento degli scarti per i primi 2 anni di attività (stoccaggio dei primi 25.000 mc di scarti).
- Per quanto riguarda la restante parte dei materiali di scarto (64.700 mc), si prevede di conferirli nel lotto 11, una volta giunto a conclusione l'iter autorizzativo della nuovo sito di stoccaggio da realizzarsi sul lotto stesso; nel lotto 11 verranno smaltiti gli sfridi di coltivazione del lotto 16 ma anche quelli delle altre cave del Polo SEA. È stato comunicato al Comune che è già stato affidato l'incarico ad un tecnico che svilupperà il progetto. Il Comune ha chiesto alle ditte di presentare il progetto l'intervento il più in fretta possibile.

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

- Occorre tenere in considerazione l'aumento di concentrazione delle polveri durante la fase di sfruttamento della cava e le emissioni in atmosfera da parte dei mezzi utilizzati in cava e di quelli utilizzati per il trasporto del materiale estratto. In particolare, per limitare il sollevamento di polveri provocato dai mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione del materiale estratto, è necessario mantenere umide le superfici delle piste sterrate.

Ambiente idrico

- La regimazione delle acque meteoriche può costituire una problematica significativa per l'azione erosiva e di trascinamento dei materiali sedimentabili e/o in sospensione, specie in zone, come quella in esame, nella quale la piovosità è elevata.
- Occorre porre in atto tutti gli accorgimenti al fine di evitare eventuali contaminazioni del

reticolo idrico superficiale a seguito di sversamenti di carattere accidentale (es. combustibili, oli lubrificanti, ecc.).

Suolo e sottosuolo

- Sono state tenute in considerazione l'alterazione degli assetti superficiali del suolo e l'erosione e dissesti superficiali del suolo.

Componenti biotiche: Vegetazione, fauna, ecosistemi

- Occorre tenere in considerazione la perdita complessiva di naturalità della zona, la riduzione delle zone boscate e i danni o disturbi al patrimonio faunistico della zona.

Impatto acustico

Si ritiene necessario prescrivere una serie di verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati, come peraltro indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con la cava in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.

Paesaggio

- Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico, è stata presentata la relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005.

Rifiuti

- E' necessaria una corretta gestione di sostanze considerate pericolose derivanti dall'utilizzo del parco veicoli (oli minerali, carburanti, ecc.) nonché di eventuali altri rifiuti prodotti dall'attività.
- Le polveri catturate dai filtri degli aspiratori delle perforatrici sono da considerare rifiuti e non possono essere abbandonati nel sito estrattivo. Dovranno essere previste modalità di stoccaggio temporaneo e di smaltimento anche per questa tipologia di rifiuto.

Piano di monitoraggio ambientale

- Il Proponente ha già individuato le componenti ambientali ed i principali obiettivi del piano di monitoraggio, tuttavia, si ritiene necessario:
 - raccogliere tali considerazioni in un documento unico che individui gli obiettivi del monitoraggio, i parametri/indicatori utilizzati, le metodiche utilizzate, i punti e la frequenza di campionamento, i limiti di attenzione o criteri scelti per la valutazione dei risultati e le azioni correttive da attuare in caso di superamento dei limiti;
 - condividere con l'autorità competente ed il Dipartimento ARPA territorialmente competente il piano proposto.

Ritenuto che

- La presente proposta progettuale ha previsto alcune modifiche ed approfondimenti durante l'iter istruttorio, a seguito della richiesta di integrazioni.
- Le integrazioni sono state considerate esaustive, salvo qualche dettaglio in merito agli aspetti geologici e idrogeologici.
- lo scavo nel settore in ampliamento debba avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della L.r. 45/89 e smi che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio

necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente.

- Nell'ambito della presente Valutazione di Impatto Ambientale è stato analizzato sia il progetto di ampliamento del lotto 16, che il progetto del completamento recupero ambientale lotto 12, fornito con le integrazioni, in quanto quest'ultimo è correlato al primo essendo il sito dove si prevede il conferimento degli scarti per i primi 2 anni di attività (stoccaggio dei primi 25.000 mc di scarti).
- Per quanto riguarda la restante parte dei materiali di scarto (64.700 mc), si prevede di conferirli nel lotto 11, una volta giunto a conclusione l'iter autorizzativo della nuovo sito di stoccaggio da realizzarsi sul lotto stesso; nel lotto 11 verranno smaltiti gli sfridi di coltivazione del lotto 16 ma anche quelli delle altre cave del Polo SEA. È stato comunicato al Comune che è già stato affidato l'incarico ad un tecnico che svilupperà il progetto. Il Comune ha chiesto alle ditte di presentare il progetto l'intervento il più in fretta possibile.
- Allo scadere dei primi 2 anni di attività estrattiva, la ditta debba presentare una relazione sull'avanzamento dello smaltimento scarti e sulle possibilità residue nel lotto 12, nonché sulla situazione autorizzativa del lotto 11.
- Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale dovrà essere verificata con il Comune di Luserna la necessità del rilascio di apposito nullaosta ai fini idraulici dell'ente gestore del corpo idrico ove vengono immesse le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione.
- Per quanto riguarda gli interventi di rimboschimento compensativo di cui all'elaborato 05/2012_SEA_INTEGRAZIONI_VIA, debba essere inoltrata al Settore Idraulica Forestale della Regione apposita Comunicazione Semplice come previsto dall'art. 4 del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, e dei sopralluoghi tecnici effettuati, l'intervento proposto è da ritenersi compatibile sul piano programmatico, progettuale ed ambientale. Gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera sono da ritenersi accettabili, in relazione .
- La presente valutazione tiene conto sia del progetto relativo all' "*ampliamento del lotto 16* " che di quello relativo al "*completamento del progetto autorizzato sul lotto 12*", direttamente connesso con
- Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e relative agli interventi di coltivazione e recupero ambientale delle aree di cava e delle zone limitrofe, riportate negli Allegati A1: "*Prescrizioni per la coltivazione e il recupero ambientale*" e A2: "*Normativa tecnica relativa ai rilievi topografici , aerofotogrammetrici e di controllo ambientale*".

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi in atti;
- i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" in atti;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 117/2008;
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la l.r. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s.m.i..

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 23/06/2011 della Ditta CAVE SEA snc con sede in Luserna San Giovanni (TO) – Località Piani n.6, P.IVA. 07324980015 e Iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n. 883534, relativamente all' "*ampliamento di coltivazione di cava di pietra ornamentale in loc. SEA lotto 16*" e "*completamento progetto autorizzato lotto 12*", in Comune di Luserna San Giovanni (TO)"; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute negli Allegati A1 e A2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di stabilire, ai sensi del combinato disposto dell'art. 26 comma 6 del d.lgs. 152/2006, e art. 10 della l.r. 69/78, che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale, tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, abbia una durata di 10 anni, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto per la ditta cave SEA snc., in coerenza con la durata stabilita per l'autorizzazione alla coltivazione di cui al punto 6);
- 4) di dare atto che la ditta sarà responsabile (ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r.40/98 e dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006 e smi,) del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento relativamente alla attività di propria competenza, così come individuate negli elaborati progettuali, in atti;
- 5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 3) è comprensivo altresì dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45 del 09/08/1989 "Norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti al vincolo idrogeologico" espressa con nota con nota n. 54616 del 09/07/2012 del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico, area di To, Cn, No e Vb della Regione; le prescrizioni cui l'autorizzazione è subordinata sono integrate nell'Allegato A1.
- 6) di dare atto che, entro 60 giorni dal presente giudizio di compatibilità ambientale, dovrà essere rilasciato dall'amministrazione comunale il provvedimento di autorizzazione della coltivazione delle cave, ai sensi della l.r. 69/78, subordinato alla presentazione degli elaborati di cui all'Allegato A1, alla prestazione da parte del Proponente delle garanzie finanziarie, a favore del Comune di Luserna San Giovanni, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della l.r. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia. Contestualmente a tale autorizzazione dovrà essere rilasciata l'autorizzazione per il vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
- 7) di dare atto che prima dell'inizio dei lavori di cava dovrà essere acquisita da parte del proponente l'autorizzazione comunale ai sensi della l.r. 69/78 e smi per il "*completamento del progetto autorizzato nel lotto 12*".

- 8) di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità ivi non ricompresi, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- 9) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A1"

“Ampliamento cava in località SEA lotto 16.”

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)

**PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED
IL RECUPERO AMBIENTALE**

PROPONENTE: CAVE SEA S.n.c.

0. ELABORATI PROGETTUALI

Il progetto presentato è stato presentato dalla ditta Cave SEA s.n.c..

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati :

ELENCO ELABORATI FORNITI NELLA VERSIONE PROGETTUALE (marzo 2011)

- ✓ Sintesi in linguaggio non tecnico
- ✓ Elenco delle autorizzazioni e pareri da acquisire
- ✓ Studio di impatto ambientale, progetto di coltivazione e recupero ambientale
- ✓ Caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia
- ✓ Verifiche geotecnico strutturali "opere murarie" già esistenti
- ✓ Indagine geofisica mediante prospezioni sismiche a rifrazione
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Allegato fotografico e fotosimulazione
- ✓ Valutazione impatto acustico ambientale
- ✓ Relazione miglioramento forestale

- ✓ Tavola 00 : carta dei ricettori e carta della viabilità
- ✓ Tavola 01: Carte d'inquadramento
- ✓ Tavola 02: carta vegetazionale e carta d'uso del suolo
- ✓ Tavola 03: planimetria stato attuale – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 04: Planimetria di progetto I fase (6 mesi)
- ✓ Tavola 05: Planimetria di progetto I fase (12 mesi)
- ✓ Tavola 06: Planimetria di progetto I fase (5 anni) –ANNULLATA--
- ✓ Tavola 07: Planimetria di progetto II fase (10 anni)-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 08: Sezioni di progetto – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 08A: Sezioni "Opere murarie già esistenti" – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 09: planimetria recupero ambientale I fase-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 10: sezioni recupero ambientale I fase-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 11: planimetria di recupero ambientale II fase
- ✓ Tavola 12: sezioni di recupero ambientale II fase—ANNULLATA--
- ✓ Tavola 13: Carta geoidrologica , carta geomorfologia e sezioni geologiche
- ✓ Tavola 14: planimetrie regimazione acque
- ✓ Tavola 15: planimetrie gestione dei rifiuti di estrazione –ANNULLATA--

ELENCO ELABORATI FORNITI NELLE INTEGRAZIONI PROGETTUALI (marzo 2012)

- ✓ Integrazioni
- ✓ Relazione tecnica in merito alle richieste integrative di carattere geologico e geotecnica
- ✓ Relazione di integrazione – verifiche geotecniche e strutturali di "opere murarie" già esistenti
- ✓ Integrazione alla valutazione di impatto acustico ambientale
- ✓ Piano di tiro
- ✓ Relazione tecnica sulla sicurezza e salute del cantiere estrattivo
- ✓ Rimboschimento compensativo

- ✓ Tavola 03/int: planimetria stato attuale --
- ✓ Tavola 06/int: Planimetria di progetto I fase (5 anni)
- ✓ Tavola 07/int: Planimetria di progetto II fase (10 anni)
- ✓ Tavola 08/int: Sezioni di progetto
- ✓ Tavola 08 bis/int: Sezioni limite –Fronte di progetto F3

- ✓ Tavola 08°/int: Sezioni “Opere murarie già esistenti”
- ✓ Tavola 09/int: planimetria recupero ambientale I fase
- ✓ Tavola 10/int: Planimetria di recupero ambientale II fase (10 anni)
- ✓ Tavola 11/int: sezioni recupero ambientale I fase
- ✓ Tavola 12/int: sezioni di recupero ambientale II fase
- ✓ Tavola 15/int: planimetrie gestione dei rifiuti di estrazione

ELENCO ELABORATI “COMPLETAMENTO PROGETTO AUTORIZZATO LOTTO 12” (marzo 2012)

- ✓ Relazione tecnica
- ✓ Tavola 01: Planimetrie
- ✓ Tavola 02: Sezioni

PRIMA DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE

1. Ai fini del rilascio dell' autorizzazione ex lr 69/78 per il completamento del progetto sul lotto 12, dovranno essere acquisiti dal Comune di Luserna San Giovanni gli atti di disponibilità dei terreni in capo alla ditta istante.
2. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale, deve essere fornita a Comune, Provincia e Regione Settore Prevenzione territoriale rischio geologico area TO; NO, CN, VB una planimetria con indicazione delle perimetrazioni dei vari settori considerati nelle verifiche di stabilità presenti nell'elaborato Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica; devono altresì essere presentate tutte le sezioni geologiche necessarie ad illustrare le varie conformazioni dei fronti di scavo riscontrabili, nei vari settori e nelle posizioni più critiche, tracciate sia nella direzione di massima pendenza dei fronti di scavo, sia del versante (laddove diversa). Sulle sezioni dovranno essere riportate le tracce delle discontinuità significative per la stabilità e l'eventuale valore della giacitura della discontinuità sulla quale impostare il fronte di scavo.
3. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale deve essere certificato il completamento delle opere di regimazione delle acque superficiali, lungo la pista posta a monte dell'area di cava, atte ad evitare il riversarsi delle acque verso i fronti di cava (situazione osservata durante il sopralluogo, con formazione di canali di erosione).
4. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale dovrà essere verificata con il Comune di Luserna la necessità del rilascio di apposito nullaosta ai fini idraulici dell'ente gestore del corpo idrico ove vengono immerse le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione.

PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE

5. Prima dell'inizio della coltivazione siano realizzati e ultimati i seguenti lavori preliminari: completamento della regimazione delle acque con vasca di decantazione, eventuale scopertura del giacimento, disaggi, interventi di messa in sicurezza ecc.....secondo quanto previsto in progetto;

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

6. Allo scadere dei primi 2 anni di attività estrattiva, la ditta dovrà presentare una relazione sull'avanzamento dello smaltimento degli scarti e sulle possibilità residue nel lotto 12, nonché aggiornamento sulla situazione autorizzativa del lotto 11.
7. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Luserna San Giovanni, richiesti dalla Ditta istante e indicati nella Tavola Tavola 01: Carte d'inquadramento
8. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
9. Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 4 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino e alle Amministrazioni Comunali, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;

10. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta;

PRESCRIZIONI TECNICHE

11. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale
12. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e del cronoprogramma previsto in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di riempimento devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
13. La volumetria massima estratta non superi i m³ :
- ✓ 94.200 I^a Fase
 - ✓ 86.000 II^a Fase
14. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo, pompe idrovore, pozzetti di raccordi, tubazioni e vasca di sedimentazione ecc...., secondo quanto indicato in progetto;
15. Sia mantenuta l'efficienza del recettore finale di raccolta delle acque di scolo.
16. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.
17. Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata nella relazione di progetto;
18. Lo scavo nel settore in ampliamento dovrà avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della l.r. 45/89 e smi, che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente. Potrà essere utilizzato un angolo di riprofilatura di 30°, come indicato nel progetto solo in presenza di idonee verifiche di stabilità eseguite nel rispetto della stessa normativa, utilizzando parametri desunti da prove.
19. Lo scavo in ribasso rispetto al piazzale attuale dovrà mantenere un'adeguata fascia di sicurezza rispetto al piede dell'intervento realizzato all'angolo tra i fronti F1A e F2A, atta a garantire la stabilità dell'insieme fronte di scavo/intervento a breve e lungo termine, sia che sia costituito da accumulo detritico, sia da muro in blocchi. I cigli dei fronti di cava dovranno attestarsi quindi ad una adeguata distanza dal piede, il cui valore non dovrà essere inferiore, in nessun punto, ai 5,5

m indicati nella Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica (sez. B2-B2 allegata al §4.3).

- 20.** Riguardo ai cumuli di discarica si prescrive che siano realizzati mediante strati successivi debitamente compattati, evitando lo scarico di materiali lungo le scarpate degli accumuli stessi; al fine di evitare ristagni idrici ed un recupero vegetazionale più veloce ed efficace si suggerisce di sottoporre la superficie sommitale a rippaggio, laddove eccessivamente costipata dalle macchine operatrici e di dare alla sommità stessa una forma arrotondata (con freccia verso l'alto) e non piana.
- 21.** In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
- 22.** Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
- 23.** La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
- 24.** In fase di coltivazione il materiale abbattuto dovrà essere trasportato con mezzi meccanici, è vietata quindi ogni operazione di gettito dai gradoni superiori al piazzale sottostante;
- 25.** Il distacco dal monte e al piede della bancata sia effettuato tramite l'utilizzo di esplosivo; la successiva suddivisione in blocchi delle bancate può essere effettuata tramite l'utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante o preferibilmente, qualora le condizioni lo consentano, tramite divaricatore a pressione o ricorrendo al metodo tradizionale dei cunei battuti;
- 26.** Si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione comunale e alla ditta la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da porre in discarica. In ogni caso tutti i materiali di scarto, se non direttamente utilizzati per il recupero, dovranno essere convogliati unicamente nel lotto 12 oppure portati all'esterno del bacino estrattivo;
- 27.** Si provveda ai disgaggi periodici del fronte di cava ai sensi del D.P.R. n.128/1959; qualora i disgaggi non garantiscano la sicurezza del fronte la ditta è tenuta a segnalare le condizioni di instabilità all'organo di Polizia Mineraria. Qualora i disgaggi non risultino sufficienti, sia inoltre realizzata la messa in opera di reti di protezione, adeguatamente localizzate in funzione delle possibili aree di distacco;
- 28.** In merito alla relazione esplosivistica si osserva quanto segue: *“la Tabella di pag. 5 sintetizza i consumi giornalieri/settimanali/annuali di esplosivi inneschi in riferimento a 220 gg lavorativi e ad una produzione annua di 6964 m3. Si osserva un' incongruenza con i consuntivi del prospetto in Allegato in riferimento alla polvere nera, ove si riportano dei consumi di 25 kg/giorno, 125 kg/ settimana, 5500 kg/anno contro 15 kg/giorno, 75 kg/settimana, 3300 kg/anno (dati Tabella di pag. 5).”* Pertanto Ai fini del rilascio dell'attestato per uso di esplosivi ai sensi dell'art. 296 del DPR n.128/1959 dovrà essere presentata al Servizio Tutela Ambientale della Provincia apposita relazione esplosivistica, con i chiarimenti di cui sopra;
- 29.** Le volate dovranno avvenire non prima delle ore 9:30 e non oltre le ore 17:00 (ovvero le ore 18:00 con ora legale);

- 30.** L'abbattimento con esplosivo sia attuato in modo da ottenere superfici regolari ed a mantenere la stabilità del versante secondo i disposti del D.M. 11/03/1988 e/o D.M. 14/01/2008. Il brillamento delle mine dovrà essere preceduto da idoneo segnale acustico.
- 31.** Si invita inoltre a valutare l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino agli abitanti le imminenti volate, nonché la possibilità, laddove tecnicamente possibile, di ricorrere a tecniche estrattive a basso impatto ambientale avvalendosi di qualsiasi accorgimento in grado di ridurre al minimo l'entità delle emissioni sonore indotte
- 32.** La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato (salvo specifiche prescrizioni differenti) e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
- 33.** In particolare lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
- ✓ essere effettuato sulle aree individuate planimetricamente,
 - ✓ avvenire in cumuli secondo quanto indicato in progetto,
 - ✓ dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - ✓ sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - ✓ per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
- 34.** Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
- 35.** Si rammenta che a norma dell'art.1 del DPR n.128/1959 "Qualora si impieghino escavatrici meccaniche poste al piede del fronte di scavo, l'altezza del fronte stesso non deve superare il limite a cui possono giungere gli organi dell'escavatrice".
- 36.** Si rammenta l'ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico (legge 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni) qualora strutture ed opere previste nei progetti siano soggette a specifici adempimenti;
- 37.** E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE

- 38.** Si provveda a sistemare il fronte di cava e le scarpate in detrito con andamento regolare ed in condizioni di stabilità.

39. Per gli interventi indicati al punto precedente dovranno essere utilizzate tutte le tecniche atte alla stabilizzazione delle coperture da adottare nella fase operativa;
40. Sulle aree di pendio, sul piazzale di base e lungo la rampa di accesso, siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
41. Le scarpate oggetto di rimodellamento, i gradoni ed i piazzali, previo riporto di terreno agrario, siano rinverditi al fine di ottenere un reinserimento nel contesto ambientale dell'area;
42. Il piazzale di cava e le scarpate vengano rimboschiti per mezzo dell'impianto di tutte le specie arboree ed arbustive previste nel progetto di recupero ambientale. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare e a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
43. Il piazzale di cava al termine della coltivazione sia sistemato come da progetto, evitando il dilavamento dovuto alle acque meteoriche;
44. Dopo il rimodellamento di scarpate e piazzali con materiale di scarto di cava venga distribuito su tutte le superfici uno strato di terreno vegetale, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, di potenza variabile tra 20 – 50 cm (spessore misurato dopo assestamento);
45. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme;
46. Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomica forestale;
47. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma, e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
48. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
49. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
50. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
51. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa **relativa al lotto 16**, sia fissato in :
- ✓ **150.000 EURO** relativi alla I^a Fase
 - ✓ **180.000 EURO** relativi alla II^a Fase
52. La presente cauzione si intende sostitutiva di quella attualmente stipulata.

53. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

PRESCRIZIONI PER I MONITORAGGI

54. Siano effettuate verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati di impatto acustico, come indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con la cava in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.
55. Sia verificata ogni anno la stabilità dei gradoni, comunicando eventuali situazioni critiche alle Amministrazioni competenti.
56. Dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

ADEMPIMENTI

57. Lo scavo nel settore in ampliamento dovrà avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della L.r. 45/89 e smi che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente
58. La ditta è tenuta ad attenersi alle disposizioni riportate nei pareri della Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico e del Corpo Forestale dello Stato ai sensi della L.R. 45/1989 che a cura dell'Amministrazione Comunale dovranno essere obbligatoriamente inseriti per far parte integrante del dispositivo di autorizzazione;
59. Per quanto riguarda gli interventi di rimboschimento compensativo di cui all'elaborato 05/2012_SEA_INTEGRAZIONI_VIA, dovrà essere inoltrata al Settore Idraulica Forestale della Regione apposita Comunicazione Semplice come previsto dall'art. 4 del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).
60. Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno la scheda predisposta dalla Provincia (scaricabile da sito web) debitamente compilata, riportando il consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, riepilogo sullo stato di avanzamento della coltivazione, del recupero ambientale e sulla gestione degli scarti, (a firma di un professionista abilitato) e documentazione fotografica.
61. Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.

62. La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
63. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
64. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
65. La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
66. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE

67. Almeno 30 giorni prima dell'installazione del cantiere estrattivo dovrà essere presentato al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, per le opportune verifiche, un Piano Operativo di Sicurezza che evidenzia le fasi di lavorazione previste, i possibili rischi interferenziali (uomo-macchina, macchina-macchina) e le sovrapposizioni, e fornisca un'analisi dei rischi derivanti dall'attività in progetto, nonché preveda soluzioni progettuali e gestionali finalizzate alla loro eliminazione o minimizzazione.
68. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.
69. All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.

PRESCRIZIONI GENERALI

a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provvedano alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:

- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
- c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.

d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.

ALLEGATO "A2"

“Ampliamento cava in località SEA lotto 16.”

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

**NORMATIVA TECNICA RELATIVA AI RILIEVI
TOPOGRAFICI, AEROFOTOGRAMMETRICI E DI
CONTROLLO AMBIENTALE.**

PROPONENTE: CAVE SEA S.n.c.

AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI E AEROFOTOGRAMMETRICI

Prima dell'inizio dei lavori di cava deve essere realizzata una rete di appoggio plano-altimetrica permanente secondo le modalità di seguito riportate:

1.1 Rete di appoggio

1.1.1 Rete plano-altimetrica. Devono essere posizionati almeno **2** vertici quotati principali, appoggiati, mediante opportune operazioni topografiche, ai vertici trigonometrici dell'I.G.M.; inoltre deve essere realizzata la costruzione di una serie di vertici quotati secondari, appoggiati ai vertici principali.

1.2 Scelta, individuazione e conservazione dei vertici quotati

1.2.1 I vertici quotati devono essere distribuiti con uniformità in tutto il territorio interessato; inoltre i medesimi devono essere rintracciabili facilmente, senza ambiguità, e visibili a distanza.

1.2.2 Vincoli di posizionamento. E' vincolante posizionare i vertici quotati secondari in prossimità dei limiti di proprietà, agli estremi di sezioni batimetriche rappresentative, oltre che in punti liberamente scelti dal tecnico.

1.2.3 I vertici quotati secondari devono essere posizionati in numero tale da fornire la quota di almeno un punto per ettometro quadrato della zona.

1.2.4 Materializzazione dei vertici quotati. La materializzazione dei vertici quotati deve essere effettuata con la costruzione di segnali aventi carattere permanente, costituiti da contrassegni cilindrici in metallo con testa a calotta sferica su cui sono incisi due tratti in croce, immorsati in un pilastro in cemento armato (dimensione trasversale minima 20 cm ed altezza minima dal suolo 50 cm) posato su fondazione opportunamente dimensionata.

1.2.5 Ad ogni vertice quotato deve essere attribuita una sigla alfanumerica non superiore a **3** caratteri.

1.2.6 La documentazione relativa ai punti precedenti deve essere inviata alle Amministrazioni almeno **8 giorni** prima dell'inizio dei lavori.

1.2.7 Nel caso in cui si verifichi l'accidentale distruzione di uno o più segnali, questi devono essere ripristinati o sostituiti entro **30 giorni** con l'obbligo della ditta esercente di darne tempestiva comunicazione alle Amministrazioni, e fornire le relative monografie e variazioni cartografiche.

1.3 Tolleranze

1.3.1 Coordinate gaussiane: s.q.m. +/- 0.30 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati principali rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.02 m nella determinazione delle coordinate dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali.

1.3.2 Quote: s.q.m. +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati rispetto ai trigonometrici d'appoggio; +/- 0.01 m nella determinazione delle quote dei vertici quotati secondari rispetto ai vertici quotati principali; +/- 0.10 m nella determinazione delle quote dei punti del piano quotato.

1.3.3 Misure batimetriche: +/- 0.10 m per profondità da 0 a 10 metri; +/- 0.50 m per profondità da 10 a 50 metri; +/- 1.00 m per profondità superiori a 50 metri.

1.4 Rilievi di dettaglio

1.4.1 L'operazione di rilievo di dettaglio deve consentire una rappresentazione della zona in tutti i suoi particolari planimetrici, il rilievo deve essere esteso ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento nelle immediate coerenze (200 m). Nel caso di adiacenza a corsi d'acqua il rilievo e le sezioni devono essere estesi all'intorno di entrambe le sponde.

La ditta è tenuta a presentare un rilievo aerofotogrammetrico delle aree di cava, secondo le modalità sopra indicate.

1.5 Restituzione dei rilievi

1.5.1 L'esecuzione del disegno del rilievo deve essere effettuato su foglio in poliestere, tracciando su di esso una rete a maglie quadrate tali da coincidere con il reticolato ettometrico gaussiano. In cornice con il reticolato devono essere riportati i valori delle coordinate gaussiane per ogni singola maglia.

Le planimetrie devono essere inoltre completate con l'individuazione, tramite opportuna simbologia, dei vertici quotati e degli eventuali pozzi o sondaggi geognostici.

L'orientamento e la squadratura del foglio devono essere effettuati in base al reticolato gaussiano.

1.5.2 Scritture. Nella restituzione grafica dei rilievi ogni scritta deve essere riportata in modo leggibile, ben disposta, chiara, senza dar luogo ad equivoci.

1.6 Segni convenzionali relativi ai rilievi

Vertice quotato principale: triangolo equilatero, lato 7 mm

Vertice quotato secondario: quadrato lato 4 mm

Punti quotati: punto con relativa quota.

Limiti di proprietà: linea continua.

Delimitazione autorizzazione: linea a tratto.

1.7 Aggiornamenti e verifiche topografiche

1.7.1 La ditta esercente è tenuta a presentare gli aggiornamenti topografici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali) entro il **31 marzo** di ogni anno di autorizzazione con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti. Per tali aggiornamenti devono essere seguite le modalità di esecuzione previste in precedenza.

1.7.2 Ogni due anni, entro il **31 marzo**, deve essere presentata copia di **2** fotografie aeree (atte alla restituzione fotogrammetrica), in successione, dell'area interessata dall'intervento estrattivo.

1.7.3 Gli Organi tecnici competenti per il controllo hanno facoltà di effettuare misure topografiche e batimetriche atte a verificare la rispondenza dei dati riportati sugli elaborati.

1.8 Elaborati per la verifica annuale

Gli elaborati da consegnare alle Amministrazioni competenti, predisposti secondo le modalità descritte ai punti precedenti, sono i seguenti:

1.8.1 Una copia eliografica del piano quotato con evidenziazione della zona in autorizzazione

1.8.2 Una copia eliografica delle sezioni batimetriche.

1.8.3 Tabella riassuntiva dei vertici secondari e principali con le relative coordinate gaussiane e le quote; per ogni vertice quotato deve essere presentata una monografia corredata di documentazione fotografica, del posizionamento, delle coordinate e della quota.

1.8.4 Schede monografiche dei vertici trigonometrici cui è stata appoggiata la rete plano-altimetrica.

1.8.5 Relazione circa la modalità di rilievo adottate.

Le tabelle riassuntive e le schede monografiche devono essere presentate in aggiornamento, nel caso di modifiche o riposizionamento dei vertici quotati.

1. AGGIORNAMENTI E VERIFICHE AMBIENTALI E DI RECUPERO

2.1 La ditta esercente è tenuta a presentare alle amministrazioni competenti entro il **31 marzo** di ogni anno le previsioni esecutive dei lavori di recupero e valorizzazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente.

2.2 Ogni due anni, entro il **31 marzo**, la ditta è tenuta a presentare una verifica ed aggiornamento delle analisi di inputs-outputs già eseguite ed allegate al progetto.

2. AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CUI INVIARE I MONITORAGGI

Tutti i monitoraggi devono essere presentati secondo i tempi, le frequenze e le scadenze sopraccitate alle Amministrazioni Comunali in cui è situata l'attività estrattiva, all'Amministrazione Provinciale.